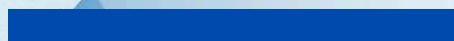




SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

PER I PROGETTI E LE ESPERIENZE DI PRESCRIZIONE SOCIALE E COMUNITA' PROATTIVE



SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

dei progetti su

Comunità, Solitudine e Salute

Network "Comunità, solitudini e salute"

**Release di lavoro per il convegno
di presentazione e condivisione
Roma, 22 aprile 2026**

<https://disse.web.uniroma1.it/it/convegno-presentazione-raccomandazioni>

Gruppo di lavoro composto da: Andrea Gardini (*coordinatore*), Silvia Boni,
Barbara D'Avanzo e Sandra Venero

Nota esplicativa della Scheda di autovalutazione

La scheda proposta per l'autovalutazione dei progetti focalizzati su "Comunità, Solitudine e Salute" messo a punto dal Network CSS, si è basato:

- sul Modello per l'eccellenza della **European Foundation for Quality Management (EFQM)**, mutuato dalle organizzazioni industriali e ormai da tempo applicato anche alle organizzazioni per i servizi sociosanitari e assistenziali pubbliche e private,
- sulla precedente esperienza, maturata da **Verifica e Revisione della Qualità -Società Italiana per la Qualità dell'Assistenza Sanitaria (VRQ-SIQuAS)**, oggi divenuta **ASIQUAS**, nell'ambito di una Raccomandazione del 2012 su "La qualità dell'integrazione tra sociale e sanitario" contenente uno schema per l'autovalutazione dei progetti di integrazione.

Il presente strumento di autovalutazione è stato modificato in modo da rispondere alle caratteristiche dei nuovi progetti mirati a contrastare la solitudine, all'inclusione sociale (vita di relazione e di lavoro), all'attenuazione delle disuguaglianze, alla facilitazione dell'accesso ai servizi, alla programmazione partecipata e al rafforzamento delle comunità operanti sul territorio per renderle più consapevoli e capaci nello sviluppare il benessere di tutti i membri.

I progetti rilevati, attraverso la diffusione e la raccolta di una prima scheda essenziale, compilata dai Responsabili, hanno fatto emergere numerose esperienze consistenti e stimolanti che coinvolgono target diversi quali anziani e giovani (dall'*active ageing*, a iniziative rivolte ai *NEET*, alla creazione di spazi di scambio intergenerazionali, all'attenzione ai contesti disagiati e ai gruppi di popolazione fragili). Tali progetti sono attualmente riuniti in un unico Data Base e resi disponibili a tutti gli interessati. In particolare, sono stati individuati quegli aspetti delle esperienze realizzate che possono costituire modelli di riferimento, da un punto di vista metodologico, organizzativo ed operativo, per la attivazione di iniziative simili in altri contesti.

Proseguendo nel lavoro di approfondimento appare importante coinvolgere i Responsabili dei progetti in un percorso di autovalutazione delle loro attività, che li guidi in una riflessione graduale su quanto realizzato e sui risultati ottenuti e fornisca stimoli per il miglioramento continuo della loro attività e per la realizzazione di nuovi progetti. L'adozione di uno schema di autovalutazione condiviso può rendere inoltre più facilmente comparabili le esperienze svolte costituendo un

terreno comune di linguaggio e confronto tra i Responsabili, gli operatori, i professionisti e le persone coinvolte.

Il modello è articolato in nove dimensioni:

- cinque rappresentano i fattori strutturali e di processo.
- quattro riguardano l'area dei risultati

Lo schema è composto da un totale di 34 item, di cui 24 relativi ai fattori strutturali e di processo e 10 relativi ai risultati; nello specifico:

| N | Fattori di struttura e di processo | Item |
|----------|---|-------------|
| 1 | Leadership e Responsabilità | 1 |
| 2 | Pianificazione | 6 |
| 3 | Persone interne all'organizzazione | 4 |
| 4 | Alleanze e risorse | 4 |
| 5 | Servizi offerti / Attività | 9 |

| N | Risultati | Item |
|----------|--|-------------|
| 1 | Relativi agli utenti (utenti, cittadini) | 2 |
| 2 | Relativi alle persone nell'organizzazione | 2 |
| 3 | Relativi alla società e all'ambiente | 2 |
| 4 | Risultati chiave (clinico assistenziali, organizzativi, economico finanziari). | 4 |

Il modello EFQM permette dunque di mettere a fuoco le fasi di pianificazione e sviluppo del progetto ma anche di declinare i risultati in tutti gli aspetti e le dimensioni della qualità permettendo di individuare gli step che portano al miglioramento continuo.



MORE INFO:

[HTTPS://DISSE.WEB.UNIROMA1.IT/IT/CONVEGNO-PRESENTAZIONE-RACCOMANDAZIONI](https://disse.web.uniroma1.it/it/convegno-presentazione-raccomandazioni)